



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot DVA-2014-0036921 del 11/11/2014

**"Consorzio Tutela del Lugana Doc"**

Parco Catullo 4 – 37019 Peschiera del Garda

Peschiera del Garda, 4 novembre 2014

**Raccomandata**

Spett.li

**CEPAV DUE**

Viale De Gasperi, 16  
20097 S. Donato Milanese

**Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti**

Struttura tecnica di missione  
Via Nomentana, 2  
00185 Roma

**Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare**

Direzione Generale per le valutazioni ambientali  
Divisione II - Sistemi di valutazione ambientale  
Via Cristoforo Colombo, 4  
00147 Roma

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo**

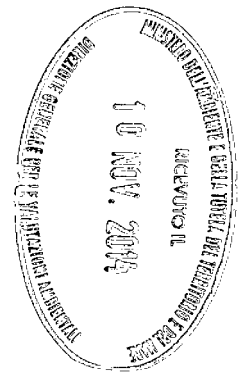
Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea  
Servizio IV - Tutela e qualità del paesaggio  
Via S. Michele, 22  
00153 Roma

**Ministero Economia e Finanze**

Via XX Settembre, 97  
00187 Roma

**Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**

Via XX settembre, 20  
00187 Roma



Consorzio Tutela Lugana DOC

Parco Catullo, via Poeta, 4 - 37019 Peschiera del Garda (VR) - Lugana - Viale Salaria 2 - 00198 Roma - P.O.  
(tel. 030 648 2436/2437 - fax 030 648 2434 - web www.consorziojugana.it - email info@consorziojugana.it)

*[Faint handwritten signature]*

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e  
del Turismo**

Direzione regionale per i Beni Culturali e  
Paesaggistici della Lombardia  
Palazzo Litta  
Corso Magenta, 24  
20123 Milano

**Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e  
del Turismo**

Direzione regionale per i Beni Culturali e  
Paesaggistici del Veneto  
Ca' Michiel Dalle Colonne  
Calle del Duca Cannareggio, 4314  
30121 Venezia

**Oggetto: osservazioni sul progetto definitivo tratta AV / AC Brescia-Verona**

Scrivo in nome e per conto del "Consorzio Tutela del Lugana DOC" a cui, con decreto N° 15128 del 04 Luglio 2012, è stato riconosciuto e conferito l'incarico a svolgere le funzioni di tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale degli interessi relativi alla DOC Lugana, vino che ha ottenuto la Denominazione di Origine Controllata (DOC) con Dpr 21 luglio 1967.

Anche nell'ultima assemblea consortile è stata ribadita all'unanimità e per l'ennesima volta la non condivisione del tracciato TAV così come è stato concepito in area di produzione del vino Lugana DOC, anche perché si tratta di un tracciato che coinvolgerebbe (e sconvolgerebbe) il 20% circa dell'intera area produttiva.

Alla luce di questo dato, e tenuto conto delle specifiche finalità del procedimento di "valutazione di impatto ambientale", così come definito dal d.lgs. n. 152 del 2006, volto ad "individuare preventivamente gli effetti sull'ambiente di un progetto ... ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 4, commi 3 e 4, lettera b), del d.lgs. 152/2006", si evidenzia, in particolare, la necessità della ricerca di soluzioni più sostenibili sia dal punto di vista territoriale/ambientale che dal punto di vista dell'impatto economico, nella consapevolezza che entrambi gli aspetti avrebbero pesanti ed irreparabili ricadute sull'intera filiera produttiva del vino Lugana, sul contesto paesaggistico del basso lago di Garda, sulla sua vocazione turistica e sugli aspetti più propriamente ambientali.

In quest'ottica vogliamo sottoporre alla Vostra attenzione i seguenti profili di criticità, che meritano di essere evidenziati e che non paiono essere stati presi in considerazione nella bozza di progetto definitivo.

*[Faint handwritten notes and signatures at the bottom of the page]*

*Luigi*  
2011

1. Il patrimonio ambientale, unico nel suo genere, subirebbe profonde ed irreversibili trasformazioni (siti patrimonio UNESCO, corridoi ecologici, cordoni morenici ...).
2. Le attività agronomiche di eccellenza (zona viticola Lugana DOC e zona Grana Padano) ridurrebbero in modo consistente, per sottrazione di suolo, sia aree di produzione che l'indotto economico.
3. La fiorente attività turistica, oggi attestata a 22 mln di presenze/anno, patirebbe le inevitabili conseguenze dei disagi provocati da una prolungata cantierizzazione.
4. Il delicato sistema idrogeologico e la rete idrica minore, che caratterizzano il bacino gardesano, subirebbe conseguenze ormai ben note in situazioni analoghe e che non sono state, a nostro avviso, sufficientemente approfondite nella Valutazione Ambientale.
5. Sul costo dell'opera si è già espressa la Corte dei Conti il 7 Luglio 2011 esprimendo parere contrario: "*.... l'opera PREGIUDICA L'EQUITA' INTERGENERAZIONALE, caricando in modo sproporzionato su generazioni future (si arriva in alcuni casi al 2060) i vantaggi ipotetici goduti da quelle attuali*".
6. Non si è tenuto conto delle indicazioni della Comunità Europea (Gazzetta Ufficiale CEE n. L 228/1 del 9.9.1996), che invita a "*sollecitare il riassetto delle vie ferroviarie esistenti evitando di creare nuovi corridoi di disturbo in siti intatti*".
7. Non è stata fatta una corretta valutazione del rapporto tra costi e benefici dell'opera: i tempi di percorrenza della tratta Brescia-Verona, grazie alla realizzazione della linea AV / AC, saranno migliorati di soli pochi minuti; e questo a fronte di costi di realizzazione spropositati e di cantieri che si protrarranno per molti anni, compromettendo in modo irreversibile l'economia e l'ecosistema della zona.
8. Lo Studio di Impatto Ambientale è stato predisposto partendo da un'ipotesi progettuale basata principalmente sulla realizzazione di sottopassi per l'attraversamento viario della realizzanda linea AV / AC: non si tiene conto così del fatto che, nel progetto definitivo da ultimo depositato, sono previsti cavalcaferrovia, in luogo dei sottopassi, dell'altezza in alcuni casi di oltre 12 metri, il cui impatto visivo e paesaggistico è molto rilevante e deleterio.
9. Lo Studio di Impatto Ambientale risale al 2003 e non è più stato aggiornato, nonostante le rilevanti trasformazioni che il territorio coinvolto ha subito nel frattempo, sia sotto il profilo urbanistico, sia sotto il profilo ambientale e paesaggistico, sia infine sotto il profilo della vocazione produttiva ed economica. La distanza temporale di ben 11 anni tra la predisposizione dello Studio di Impatto Ambientale e la redazione del progetto definitivo contrasta in modo esplicito con quanto statuisce l'art. 26, co. 6, del d.lgs. 152 del 2006, ai sensi del quale "i progetti sottoposti alla fase di valutazione devono essere realizzati entro cinque anni dalla

Comitato Tutela Lugana DOC

Sezione Provinciale di Lugana - Via C. F. Passolunghi 10 - 37019 Lugana (Verona) - Tel. 0445/461111 - Fax 0445/461112 - Email: info@comitatotutela.com



pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Tenuto conto delle caratteristiche del progetto il provvedimento può stabilire un periodo più lungo. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa, su istanza del proponente, dall'autorità che ha emanato il provvedimento, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata". E' vero che, in base alla stessa disposizione, tale termine "si applica ai procedimenti avviati successivamente alla data di entrata in vigore del decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4", ma è altrettanto vero che la disposizione risponde ad un criterio di ragionevolezza e buon andamento dell'azione amministrativa, perché uno studio di impatto ambientale "vecchio" di ben 11 anni non è in grado di dare risposta alle esigenze di corretto inquadramento ambientale di un progetto che la procedura di Via intende tutelare.

10. Non paiono essere stati adeguatamente considerati i rischi sull'assetto idrogeologico del territorio attraversato dalla nuova linea, sul regime delle falde e sul sistema di captazione delle acque. La scelta progettuale di realizzare nuove gallerie costituisce un fattore di oggettivo rischio, che le soluzioni alternative che andremo ad illustrare consentono di scongiurare.
11. Infine, non sembra essersi tenuto conto in alcun modo della durata e dell'impatto dei cantieri, che per molti anni stravolgeranno le attività produttive, turistiche e sociali della zona.

\* \* \*

Alla luce di quanto detto, la soluzione più razionale rimane quella del potenziamento della linea storica (Milano-Venezia) nel tratto di attraversamento dell'area produttiva del Lugana, inteso come utilizzo dei binari attualmente esistenti, adeguatamente adattati, e con l'ausilio di adeguati e disponibili sistemi elettronici di gestione del traffico ferroviario, come dimostrato da studi ed esempi di realizzazioni recenti.

Si è infatti considerato che la stazione ferroviaria di Desenzano del Garda, situata ad ovest dell'area Lugana, e quella di Peschiera del Garda, situata ad est dell'area Lugana, possano rappresentare l'opportunità di confluenza dalla linea TAV sulla linea storica.

Le due stazioni ferroviarie citate sono infatti collocate appena al di fuori dell'area produttiva del Lugana DOC; il loro utilizzo permetterebbe di risolvere le problematiche di riduzione della zona vitata a Lugana e limitare l'impatto ambientale e l'impegno di territorio per la logistica.

Il tutto a favore della protezione di una zona di grande fragilità a causa delle innumerevoli criticità ambientali, idrogeologiche ed ecologiche la cui compromissione si tradurrebbe, tra l'altro, in una insostenibile ricaduta negativa sul complesso sistema economico in cui la qualità e la cura dell'ambiente sorreggono sia il comparto viticolo - oggi meglio definibile come enoturistico - che quello ricettivo, che fa del bacino del Garda la terza destinazione turistica italiana.

**Consorzio Tutela Lugana DOC**

Sede Operativa Parco Catullo 4 - 37019 Peschiera del Garda VR Sede Legale Viale Marconi 2 - 25019 Sirmione BS  
tel. +39 045 9233070 fax +39 045 6445434 web [www.consorziolugana.it](http://www.consorziolugana.it) mail [info@consorziolugana.it](mailto:info@consorziolugana.it)



La salvaguardia ambientale è oggi imprescindibile affinché un territorio possa essere in grado di sostenere il pregio di una produzione qualitativa come quella del Lugana, che oggi si trova ai vertici della viticoltura nazionale, esportando oltre il 70% della propria produzione.

\* \* \*

Per tali motivi, il sottoscritto Consorzio Tutela del Lugana Doc, nell'opporsi al progetto definitivo nella versione da ultima depositata,

### **CHIEDE**

che venga presa in considerazione una delle ipotesi già valutata da CEPAV DUE, che prevede di utilizzare la linea storica esistente, debitamente potenziata e dotata di moderne applicazioni tecnologiche che eviterebbe le criticità esposte e le conseguenze che ne deriverebbero sul territorio.

Distinti saluti

Luca Formentini  
Presidente

Consorzio Tutela del Lugana Doc

Consorzio Tutela Lugana DOC

Sede Operativa Parco Caluffo 4 - 37019 Paschiera del Garda VR Sede Legale Viale Marconi 2 - 25019 Sirmione BS  
tel. +39 045 9233070 fax +39 045 8445434 web [www.consorziolugana.it](http://www.consorziolugana.it) mail [info@consorziolugana.it](mailto:info@consorziolugana.it)